

Kit pedagogico

Documento comune 10 – 14 e 15 – 18 (destinato agli educatori)

TEMA GENERALE:

"L'ANNIVERSARIO DELLA *CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA*" -

DISEGNAMI UN DIRITTO

1 - Orientamenti generali

Il tema proposto invita i bambini e gli adolescenti a porsi personalmente di fronte alla problematica dei diritti dei minori e a comprendere l'importanza che essi rivestono per l'Unione europea e la comunità internazionale. Esorta inoltre a riflettere sul ruolo che ciascuno può e deve svolgere nel rispetto di tali diritti.

Il presente concorso contribuisce all'**educazione alla cittadinanza europea**, rivelando il ruolo delle istituzioni europee nella difesa dei diritti fondamentali e dell'infanzia.

2 – Situazione comune alle due fasce d'età

2, 1 - La Convenzione sui diritti dell'infanzia compie 20 anni

2, 1, 1 – Un anniversario che ci impegna

La "*Convenzione sui diritti dell'infanzia*", adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989, compie vent'anni. La **Convenzione è un trattato internazionale**. Ratificata pressoché all'unanimità dagli Stati membri dell'ONU¹, riflette la presa di coscienza, da parte della comunità internazionale, della necessità di garantire ai minori una tutela particolare. Celebrare l'anniversario con i bambini significa ribadire che sono loro i diretti interessati e che sono pronti ad **impegnarsi**, assieme agli adulti, affinché i diritti sanciti dalla Convenzione vengano applicati concretamente ai minori di tutto il mondo.

2, 2 -La Convenzione sui diritti dell'infanzia si colloca nel contesto generale dei diritti umani

La *Convenzione sui diritti dell'infanzia* non enuncia nuovi diritti, riferiti specificatamente ai minori. Anche loro sono infatti esseri umani, ma necessitano di una **protezione particolare** affinché tali diritti, riconosciuti a ciascun individuo, vengano realmente garantiti anche a loro. La Convenzione precisa i diritti e gli Stati che la ratificano si impegnano a salvaguardarli in ogni loro azione.

2,3 - I diritti dell'uomo

2, 3, 1 – L'uomo gode di diritti e deve rispettare quelli altrui

Da sempre nella storia vi sono stati uomini che hanno affermato che, a prescindere dalle origini, dalla condizione sociale o dall'ambiente, tutti hanno diritti che non possono essere ignorati senza cambiare l'essenza stessa dell'essere umano.²

Tali diritti rappresentano i **limiti** posti dai filosofi o dai profeti **all'azione di Stato**. Sono altresì un'**esigenza morale di ogni individuo**, garante dei **diritti dell'altro**.

¹ Soltanto due paesi, gli Stati Uniti d'America e la Somalia, non l'hanno ratificata, sebbene l'abbiano firmata. Lo stato delle ratifiche e le riserve formulate dagli Stati sono disponibili nel sito (in francese http://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-11&chapter=4&lang=fr e in inglese http://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-11&chapter=4&lang=en&clang=en)

² Citazioni particolarmente illuminanti si trovano nell'opera di Jeanne HERSCH, "*Le droit d'être un homme*", J.C.Lattès/UNESCO, Parigi, 1968

La rivoluzione industriale e le sue conseguenze hanno messo in evidenza l'esigenza di una serie di premesse per l'applicazione concreta dei *Diritti dell'uomo*. Questi nuovi diritti sarebbero stati chiamati "*diritti economici, sociali e culturali*".

2, 3, 2 – Sono diritti dichiarati

Si sono succedute diverse "*Dichiarazioni dei diritti dell'uomo*"³. Con la **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**⁴, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948, gli Stati "*si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*"⁵.

I diritti umani dichiarati rappresentano un'esigenza morale non soltanto per ogni individuo, garante dei diritti dell'altro, ma anche per gli Stati, ma non sono ancora un obbligo legale.

2, 3, 3 – Questi diritti sono universali, inalienabili, indivisibili e imprescrittibili

I diritti dell'uomo sono **universali**. Tutte le culture e le civiltà si basano su principi comuni che le diverse Dichiarazioni non fanno che enunciare.

I diritti dell'uomo sono **inalienabili**: non possono essere negati, alterati né rifiutati.

Sono **indivisibili**: sono tutti importanti e non si può scegliere quali rispettare.

Sono **imprescrittibili**: non possono essere sospesi momentaneamente, salvo in circostanze assolutamente eccezionali.

2, 4 - L'Europa e i diritti dell'uomo

Il rispetto dei diritti europei è un principio fondamentale della costruzione europea.

2, 4, 1 – Nel Consiglio d'Europa

Attualmente la **Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali**⁶ adottata dal Consiglio d'Europa nel 1950, e la **Carta sociale europea riveduta**⁷ del 1996, sono i testi più completi ed omogenei in materia di diritti umani.

La Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo è un **trattato internazionale**, che fissa degli obblighi per gli Stati che l'hanno ratificato. La **Corte europea dei diritti dell'uomo** di Strasburgo vigila sul rispetto di tali disposizioni. Tutte le persone fisiche o morali che ritengono che i propri diritti siano stati violati da parte di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa, possono adire la Corte, una volta esauriti tutti i mezzi di ricorso messi a disposizione nel proprio paese.

2,4, 2 - Le azioni specifiche intraprese dall'Unione europea

La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**⁸, proclamata nel 2000 e di nuovo nel 2007, riunisce in un'unica, breve opera i punti salienti dei testi europei precedenti. La ratifica del **Trattato di Lisbona** (attualmente in corso), cui è allegata, le conferirebbe un valore vincolante. L'**Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali**⁹, istituita nel 2007 a Vienna, presta assistenza alle istituzioni e alle autorità competenti dell'Unione e degli Stati membri nell'attuazione del diritto comunitario, mettendo a disposizione le proprie competenze in materia di diritti fondamentali.

³ La **Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America** del 4 luglio 1776, seguita dalla **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino** del 26 agosto 1789, in Francia, sono le più antiche.

⁴ <http://www.unhcr.ch/udhr/navigate/alpha.htm>

⁵ Preambolo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

⁶ <http://conventions.coe.int/Treaty/Commun/QueVoulezVous.asp?NT=005&CM=8&DF=7/8/2008&CL=ENG> (in inglese)

<http://conventions.coe.int/Treaty/Commun/QueVoulezVous.asp?NT=005&CM=8&DF=7/8/2008&CL=FRE> (in francese)

⁷ <http://conventions.coe.int/Treaty/Commun/QueVoulezVous.asp?NT=163&CM=1&DF=6/13/2008&CL=FRE> (in francese)

<http://conventions.coe.int/Treaty/Commun/QueVoulezVous.asp?NT=163&CM=1&DF=6/13/2008&CL=ENG> (in inglese)

⁸ http://www.europarl.europa.eu/charter/default_fr.htm (in tutte le lingue dell'Unione)

⁹ http://europa.eu/agencies/community_agencies/fra/index_en.htm

2,5 – Perché dei diritti specifici per i minori?

L'idea che i diritti dei più fragili richiedano una protezione speciale è emersa tardi. Soltanto nel XX secolo la comunità internazionale ha iniziato a orientarsi cautamente in questa direzione.

2, 5, 1 – Cenni storici sulla nascita della Convenzione sui diritti dell'infanzia

▪ Dichiarazioni "d'intenti" ...

Nel 1948, la **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** dimostra la volontà di riconoscere e proteggere i diritti dei minori, mettendo in evidenza il fatto che *"la maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza"* e riconoscendo nella famiglia il *"nucleo naturale e fondamentale della società"*.

Nel 1959, le Nazioni Unite adottano la **Dichiarazione dei diritti del fanciullo**, un testo conciso in cui si legge: *"Considerato che l'umanità ha il dovere di dare al fanciullo il meglio di se stessa, gli uomini e le donne di tutti i paesi dichiarano di impegnarsi a soddisfare tale obbligo in tutti i sensi..."*.

▪ ... successivamente una Convenzione vincolante per i firmatari

Infine, nel 1989, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta la **Convenzione sui diritti dell'infanzia**¹⁰, che diviene giuridicamente vincolante per gli Stati il 2 settembre 1990. Essa definisce le norme universali, riconosciute a livello internazionale, sottese alla creazione di un vero e proprio diritto dell'infanzia. Riprendendo i diritti sanciti dalla **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**, essa li rafforza, precisando la specificità della loro applicazione ai minori.

La **Convenzione sui diritti dell'infanzia** enuncia tutta una serie di diritti civili, culturali, economici, politici e sociali sulla base di tre criteri: protezione, prestazione, partecipazione. Si tratta di un **trattato internazionale e ancora oggi uno strumento giuridico vincolante che interessa tutti i minori**¹¹.

Creato ai sensi dell'articolo 43 della Convenzione, il **Comitato dei diritti del fanciullo** si riunisce a Ginevra dal 1991. Composto da esperti indipendenti, vigila sull'applicazione della Convenzione da parte degli Stati. Tutti gli Stati che l'hanno ratificata devono presentare dei rapporti sulla messa in pratica dei diritti dell'infanzia. Alla prima sessione, nel 1991, il Comitato ha adottato delle direttive, tese a guidare gli Stati nella presentazione e nella redazione dei rapporti. In essi devono essere indicate le difficoltà che gli Stati incontrano nell'attuazione della Convenzione. Il Comitato chiede agli Stati quali sono le loro priorità e i loro obiettivi per il futuro, invitandoli a corredare il rapporto di testi legislativi e dati statistici.¹²

In Europa, una **"rete europea di mediatori"** (*rete europea di difensori civici per la tutela dei minori*¹³) creata nel 1997, raggruppa gli uffici indipendenti istituiti nei paesi europei al fine di favorire i diritti dei minori. La loro collaborazione agevola la ripartizione delle strategie e consente di seguire l'applicazione della **Convenzione sui diritti dell'infanzia**.

2, 5, 2 – La Convenzione: presentazione e analisi¹⁴

La Convenzione si compone di 54 articoli e 2 Protocolli aggiuntivi facoltativi. Enuncia i diritti fondamentali dei minori di tutto il mondo.

¹⁰ http://www.unhcr.ch/french/html/menu3/b/k2crc_fr.htm Cf. [page1](#) Questo link consente di seguire le ratifiche della Convenzione e dei protocolli aggiuntivi.

¹¹ La **"Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali"** ha lo stesso valore giuridico, ma si applica soltanto ai paesi europei membri del Consiglio d'Europa.

¹² Per maggiori informazioni, consultare il sito <http://www2.ohchr.org/french/bodies/crc/> (in inglese, spagnolo e francese).

¹³ <http://crin.org/enoc/index.asp>

¹⁴ I moderatori possono trovare un'analisi dettagliata e dei suggerimenti utili nei siti nazionali dell'UNICEF <http://www.unicef.org/>.

- **La Convenzione precisa le misure esecutive delle proprie disposizioni.**
- **Fornisce una definizione di minore.**

Nell'articolo 1, il fanciullo viene definito come segue: "ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile". Un "bambino soldato", un bambino profugo, sfruttato, violentato, deportato, in qualunque continente o ambiente culturale, per la *Convenzione sui diritti dell'infanzia* rimane un fanciullo fino a 18 anni e beneficia di una protezione specifica.

- **Enuncia 3 principi fondamentali.**
 - Il diritto di vivere, sopravvivere e svilupparsi.
 - La priorità dell'interesse superiore del fanciullo.
 - Il diritto di partecipare.

- **Precisa i diritti civili e le libertà fondamentali dei minori.**

Consacra 3 articoli al diritto ad un nome e un'identità, e riprende tutti i diritti civili e le libertà enunciati nelle diverse dichiarazioni e Convenzioni internazionali dei diritti dell'uomo e, per renderli effettivi, definisce delle norme minime.

- **Sottolinea l'importanza della famiglia.**

Sancisce il diritto del minore di vivere nella propria famiglia e di ritrovarla, se necessario.

Riconosce espressamente che la responsabilità di allevare i figli spetta in via prioritaria ai genitori e incoraggia questi ultimi a parlare al bambino dei suoi diritti.

- **Definisce norme minime in materia di salute e benessere.**

Sancisce i diritti derivanti dal principio del **Diritto alla vita**: diritto a un'alimentazione adeguata, a un alloggio, all'accesso all'acqua, alle cure necessarie per la salute.

Inoltre, degli articoli specifici trattano le esigenze dei bambini rifugiati, portatori di handicap e appartenenti a minoranze.

- **Sancisce il diritto all'istruzione e alla cultura per tutti i minori.**

- **Si sofferma in particolare sulla protezione dei bambini.**

Enuncia chiaramente il diritto di essere protetti da ogni forma di violenza, sevizie, negligenza e sfruttamento. La Convenzione prevede una tutela speciale durante le guerre nonché la protezione contro i maltrattamenti inflitti ai bambini prigionieri.

La Convenzione riprende il principio dell'universalità dei diritti di ciascun individuo: tutti i minori hanno gli stessi diritti, a prescindere dalla loro origine.

La Convenzione rievoca altresì il dovere dei bambini di **rispettare i diritti altrui**, degli altri minori, degli adulti e, in particolare, dei genitori.

- **Gli Stati sono i garanti dell'effettiva applicazione di tali diritti.**

Firmando e ratificando la Convenzione, i governi si sono impegnati a difendere e garantire i diritti dei minori e a rispondere di tale impegno dinanzi alla comunità internazionale.

2, 6 – Attualità e necessità della Convenzione sui diritti dell'infanzia

2,6, 1 – Ancora oggi questi diritti vengono violati troppo spesso ¹⁵

Persino nei nostri paesi sviluppati, **dei bambini soffrono la fame**. Le loro famiglie vivono al di sotto della soglia di povertà. A livello mondiale, durante i primi cinque anni di vita, un terzo dei bimbi soffre a livelli diversi di malnutrizione. ¹⁶ In alcuni paesi i **bambini sono costretti a lavorare** spesso in condizioni di pericolo, il che ostacola o nuoce gravemente alla loro **scolarizzazione**. Si tratta di 218 milioni di bambini di età inferiore a quindici anni.

Nei paesi in guerra, possono essere **arruolati nelle forze militari**, fatti prigionieri... Secondo le stime dell'ONU, attualmente i bambini soldato sono 300.000.

In taluni paesi, i bambini sono considerati **prigionieri di diritto comune**, e, in altri, persino condannati a morte.

Alcuni minori, **sfruttati** dagli adulti o spinti dalla povertà e dalla fame, sono costretti a mendicare o prostituirsi.

Alcuni sono vittime di **maltrattamenti**, talvolta persino all'interno della famiglia.

2, 6,2 – Far conoscere la Convenzione sui diritti dell'infanzia

La celebrazione di questo anniversario consente di **ricordare l'attualità della Convenzione**, i modi esistenti per lottare contro le violazioni dei diritti dell'infanzia e la necessità di **esigere dagli Stati le misure concrete previste dalla Convenzione**.

2, 7- Il ruolo dell'Unione europea

L'Unione europea si è prefissa come missione (articolo 29 del trattato sull'Unione europea¹⁷), nell'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali, di proteggere i minori. Tali decisioni, recepite nelle legislazioni dei 27 Stati dell'Unione, rappresentano lo strumento di tutela dell'infanzia più importante del mondo¹⁸.

Verso una strategia per i diritti dei minori

Nella comunicazione del 26 gennaio 2005, definendo gli "Obiettivi strategici 2005 – 2009", il presidente della Commissione europea scriveva: *"Una particolare priorità consiste nell'efficace tutela dei diritti dei minori contro lo sfruttamento economico e tutte le forme di abuso. A tal riguardo, l'Unione dovrebbe fungere da esempio per il resto del mondo..."*.

La comunicazione del 4 luglio 2006 della Commissione europea definisce a grandi linee una strategia comune all'intera Unione¹⁹.

"L'Unione europea può sostenere gli Stati membri nei loro sforzi, aiutandoli in alcuni settori a tenere conto dei diritti dei minori nelle loro iniziative e istituendo un quadro di apprendimento reciproco per consentire loro di individuare e adottare le numerose buone pratiche esistenti nell'UE. Questo approccio, basato su un'azione coordinata e di ampia portata, garantirebbe un valore aggiunto agli sforzi degli Stati membri e rafforzerebbe il riconoscimento e il rispetto dei principi sanciti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia nell'UE e al di là delle sue frontiere".

¹⁵

http://europa.eu/legislation_summaries/human_rights/fundamental_rights_within_european_union/r12555_fr.htm

¹⁶ L'Unione europea ha proclamato il 2010 anno della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=637>.

¹⁷ http://europa.eu/abc/treaties/index_en.htm

¹⁸ Tutte le disposizioni adottate dall'Unione europea sono disponibili, in tutte le lingue, al seguente indirizzo:

http://eur-lex.europa.eu/en/dossier/dossier_30.htm

¹⁹ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52006DC0367:EN:NOT>

L'Unione europea si impegna a organizzare e garantire la protezione dei diritti dei più fragili e, segnatamente, dei minori.

Associandosi alla celebrazione del ventesimo anniversario della *Convenzione sui diritti dell'infanzia*, gli educatori, la società europea e tutti i minori d'Europa si impegnano ad attuarla in modo efficace in tutta Europa e nel mondo.

3 – Approccio concettuale: la scoperta dei diritti dell'infanzia rappresenta un approccio *privilegiato* ai diritti umani

3, 1 – Processo progressivo di concettualizzazione: dallo specifico al generale

La specificità dell'educazione ai diritti dell'uomo impone all'educatore un approccio che ponga il rispetto della persona al centro dell'attività pedagogica, il che implica ascolto e rispetto reciproco nei rapporti tra l'educatore e i minori e tra gli adulti che li circondano.

Tale educazione si colloca in un processo che ha inizio nella prima infanzia e continua per tutta la vita. La comprensione da parte dei bambini della nozione di "diritti dell'uomo" dipende dalla loro età. I genitori e gli educatori devono adattare al grado di maturità di ogni minore le questioni che sollevano, le risposte che danno alle domande e i metodi che utilizzano a tal fine.

La partecipazione al concorso è un momento forte, giustificato dall'occasione di una commemorazione internazionale, che mobilita per un breve periodo l'intera comunità educativa, ma che **rientra in un processo educativo continuo**.

3, 2 – Fasi e strategie di un'educazione ai diritti umani

- **Nella prima infanzia, un'educazione all'incontro dell'altro e ai diritti degli altri bambini...**

Il ruolo di qualsiasi forma educativa consiste nell'aiutare ogni bambino a **costruire la propria identità**. L'approfondimento della conoscenza di sé va di pari passo con la scoperta delle differenze: identità e accettazione delle differenze sono complementari. La costruzione della propria identità permette a ciascuno di riconoscere il proprio nome, ma anche di dare un nome e **riconoscere l'altro nelle sue differenze** sociali, etniche, regionali, culturali, sessuali o generazionali.

La costruzione dell'identità è la scoperta di tutto ciò che ci lega agli altri, nella differenza e attraverso essa. È questa la prima educazione ai diritti dell'uomo, l'educazione al **rispetto di tutti gli esseri umani, al rispetto dei diritti degli altri**.

Per il bambino in tenera età, l'altro sarà l'altro bimbo che incontra nella sua famiglia, all'asilo, a scuola o per strada. Nell'instaurare rapporti con gli altri bambini, deve imparare a rispettarli nelle loro differenze.

A questa età, anche i giochi e la comprensione della necessità di osservare le regole comuni preparano i bambini a scoprire le leggi.

- **A partire dai 10 anni si scopre il diritto.**

Sin dalla preadolescenza, l'approccio ai diritti dell'uomo si colloca nella scoperta del "dialogo interculturale" necessario in un numero enorme di scuole nei paesi europei.²⁰

²⁰ Il *Libro bianco sul dialogo interculturale del Consiglio d'Europa propone definizioni utili nonché strategie di attuazione*

in inglese: http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/Source/White%20Paper_final_revised_EN.pdf

in francese: http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/Source/White%20Paper_final_revised_FR.pdf

Esempi di buone pratiche sono disponibili nel sito del Consiglio d'Europa, all'indirizzo:

http://www.coe.int/t/dg4/intercultural/goodpractice_FR.asp .

Dopo gli undici anni, è necessario introdurre i testi legislativi, che sanciscono il rispetto dei diritti umani. Il passaggio allo studio della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia* consente di inscenare situazioni concrete, vicine alle preoccupazioni ed alle conoscenze dei minori e, quindi, permette loro di assimilare le nozioni da acquisire.²¹

È indispensabile che i giovani comprendano che i diritti enunciati nella Convenzione sono universali, che sono diritti di tutti i minori, a prescindere dalla loro lingua, cultura o religione, diritti degli altri ragazzi che ciascuno deve rispettare.

- **Dopo i 15 anni, si conoscono e comprendono i principi e i meccanismi giuridici di tutela dei diritti di ogni persona.**

I giovani devono capire i principi di **universalità, inviolabilità, indivisibilità, imprescrittibilità** dei diritti umani.

Devono comprendere che essi **trascendono tutte le culture** e tutte le opinioni filosofiche o religiose. **I diritti dell'uomo come quelli del fanciullo sono universali, contrassegno comune d'umanità.**

I giovani possono e devono capire la **differenza** tra una **Dichiarazione**, che è la formulazione di un principio generale, e una **Convenzione**, ossia un trattato che comporta degli obblighi per gli Stati.²²

Ricordando che i diritti dell'infanzia, come i diritti umani in generale, sono innanzitutto i diritti dell'altro, che ogni individuo ha il dovere di rispettare, comprenderanno che spetta agli Stati applicare concretamente i diritti di tutti i cittadini che vivono nei loro territori.

3,3 - L'Unione Europea pone i diritti dell'uomo al centro dell'attenzione

Il concorso in oggetto deve essere l'occasione di sottolineare il ruolo particolare e la posizione dell'Europa nella promozione e nella difesa dei diritti umani.

L'Europa si è riconciliata e l'Unione europea è stata costruita su valori fondamentali, quale la difesa dei diritti dell'uomo. Tali diritti non sono un'invenzione europea: sono universali, appartengono all'umanità intera.

Gli Europei hanno saputo trarre delle lezioni dalla storia, anche sull'importanza del dialogo e del rispetto dei diritti altrui. Ecco perché **l'Unione europea si è dotata di un impianto giuridico senza pari** per la tutela di tutti i cittadini, in particolare dei più vulnerabili.

In materia di diritti umani, **l'Europa è un esempio di messa in pratica**, pur sempre perfezionabile e precisabile, **di principi universali.**

²¹ Il sito dell'UNICEF è disponibile in lingua araba <http://www.unicef.org/arabic/>. Se alcuni bambini del gruppo o della classe sono di lingua araba, può essere interessante proiettare per tutti l'homepage: i bimbi in grado di leggere e capire l'arabo saranno valorizzati agli occhi del gruppo e coglieranno più facilmente la nozione di universalità dei diritti dell'infanzia e, quindi, dei diritti umani.

²² Cfr. supra, 2, 5, 1.

4 – Percorsi formativi: indicazioni generali

4, 1 – Fonti e bibliografia

- **Nella prima parte del presente kit sono riportati dei link a siti web** (per la maggior parte multilingua, salvo indicazione contraria) che illustrano le diverse tematiche e dai quali è possibile scaricare i principali documenti. La **Convenzione sui diritti dell'infanzia** è consultabile sul sito del concorso in oggetto, in tutte le lingue dell'Unione.
- Siti web dell'Unione europea <http://europa.eu.int> e del Consiglio d'Europa <http://www.coe.int>.
- La comunicazione **“Verso una strategia sui diritti dei minori”** http://europa.eu/legislation_summaries/human_rights/fundamental_rights_within_european_union/r12555_fr.htm fornirà agli educatori numerosi spunti. Il seguente indirizzo http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/children/fsj_children_intro_en.htm contiene i link alla versione della comunicazione destinata ai bambini *“TU e l'UE! Per saperne di più ed esprimere il tuo parere: la politica della Commissione europea sui diritti dei minori”*. (L'opuscolo si può scaricare nelle 20 lingue dell'Unione europea).
- Nel sito internazionale dell'UNICEF <http://www.unicef.org/> si trovano i link ai siti web dei principali comitati nazionali del fondo e delle maggiori organizzazioni per la promozione e difesa dei diritti dell'infanzia²³. Contiene delle pagine destinate ai minori e, al seguente indirizzo http://www.unicef.org/french/crc/index_30160.html, una presentazione multimediale in inglese della Convenzione sui diritti dell'infanzia.
- Le opere di Janusz KORCZAK e Jeanne HERSCH²⁴, in particolare *“Il diritto di essere uomo”*²⁵, vero florilegio della riflessione dell'umanità in materia di diritti umani.

4, 2 – Approcci per la formazione

- Nell'ambito del concorso è impossibile trattare tutte le tematiche appena sfiorate nella breve introduzione che precede. I giovani che parteciperanno al concorso devono necessariamente essere a conoscenza dei Diritti dell'uomo e possedere qualche nozione di base della storia e della costruzione europea²⁶.
- Date le caratteristiche specifiche dell'argomento, si raccomanda di svolgere il lavoro in piccoli gruppi.
- Il moderatore dovrà altresì trasmettere le conoscenze necessarie, segnalando direttamente l'indirizzo Internet di riferimento oppure fornendo personalmente le informazioni.

²³ In particolare la *Rete d'informazione sui diritti dei minori (CRIN)*, <http://www.crin.org/index.asp>.

²⁴ Jeanne Hersch e Janusz KORCZAK rappresentano due figure di spicco nella difesa dei minori, avendo fortemente contribuito all'adozione dei diritti dell'infanzia. Jeanne Hersch (biografia e bibliografia in tedesco, inglese e francese su Wikipedia http://fr.wikipedia.org/wiki/Jeanne_Hersch oppure su <http://www.aidh.org/>. Janusz KORCZAK. Biografia, bibliografia e link ai siti web in “tedesco, inglese, francese e altre lingue” all'indirizzo <http://www.aidh.org/korczak/>). Le sue opere integrali sono disponibili in polacco (*“Janusz KORCZAK DZIELA”*, Institut Badan'Edukacyjnych, Institut Badan'Literackich PAN i Miedzynarodowe Stowarzyszenie im. Janusza Korczaka — Komitet redakcyjny: Aleksander Lewin, przewodniczący, Hanna Kirchner i Stefan Woloszyn; Marta Ciesielska, sekretarz — Oficyna Wydawnicza Latona, Warszawa, 1992) e molte di loro sono state tradotte nelle diverse lingue dell'Unione europea.

²⁵ Jeanne HERSCH *“Le droit d'être un homme”*, J.C.Lattès/UNESCO, Parigi, 1968.

²⁶ Cfr. supra, “Approccio concettuale”.

- Un adulto di riferimento (genitore, responsabile di un'associazione specializzata, persona qualificata) seguirà ciascun gruppo di 4 giovani. Coinvolgere persone esterne al sistema scolastico è peraltro una logica conseguenza delle raccomandazioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia.
- Va valorizzata l'esperienza personale, così come i fatti conosciuti attraverso i media (in particolare Internet) e l'attitudine dei giovani alla ricerca e alla riflessione.
- Vanno utilizzati ampiamente strumenti quali presentazioni, giochi di ruolo e altri metodi simili, per assicurare l'assimilazione dei concetti.

5 – Proposta di percorso formativo (Allievi di 10 - 14 anni)²⁷

5, 1 Obiettivi generali, criteri per la buona riuscita e criteri di valutazione delle commissioni

OBIETTIVI GENERALI

- Capire che ciascun individuo possiede dei diritti e che ognuno ha il dovere di far rispettare i diritti altrui.
- Comprendere la necessità di precisare quali sono i diritti specifici dei minori.
- Scoprire che i diritti umani sono diritti riconosciuti e "dichiarati" dagli Stati e dalle istituzioni internazionali e che i diritti dei minori ne fanno parte.
- Scoprire e comprendere a grandi linee la Convenzione sui diritti dell'infanzia e le convenzioni internazionali specifiche.
- Scoprire l'azione delle istituzioni europee e, in particolare, dell'Unione europea.

²⁷ Si raccomanda ai moderatori di prendere visione dei due percorsi (allievi di 10 - 14 anni e di 15 - 18 anni).

CRITERI PER LA BUONA RIUSCITA

Gli alunni saranno messi al corrente, sin dall'inizio, dall'insegnante o dal moderatore, degli obiettivi del concorso e delle aspettative delle commissioni.

Cosa si richiede	Cosa si esige Criteri per la buona riuscita	Cosa si osserverà e permetterà di valutare ciascun elaborato
Opere da realizzare	Il concorso sarà superato se ...	
Un poster che illustri uno dei diritti dei minori indicati nella Convenzione sui diritti dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none">a. Il poster risponde all'intenzione di commemorare il ventesimo anniversario della Convenzione.b. Il poster può essere utilizzato per promuovere i diritti dell'infanzia.	<ul style="list-style-type: none">a. Il diritto disegnato è identificabile. È effettivamente indicato nella Convenzione.b. La leggibilità del messaggio. La qualità plastica del lavoro realizzato.
Un testo di presentazione	<ul style="list-style-type: none">a. Il testo di presentazione conferma che la problematica dei diritti dell'infanzia è pienamente compresa.b. Il testo di presentazione descrive in modo chiaro le fasi di realizzazione.c. Il testo di presentazione dimostra la conoscenza della Convenzione.d. Il testo di presentazione dimostra la conoscenza dell'azione dell'Unione europea nell'ambito del diritto disegnato.	<ul style="list-style-type: none">a. Gli altri diritti sono menzionati, l'impegno personale è tangibile.b. Si tratta effettivamente di un lavoro di squadra, il ruolo dell'adulto di riferimento è descritto in modo chiaro.c. Un riferimento esplicito al numero del diritto disegnato, una spiegazione della scelta.d. Il testo di presentazione fornisce chiare spiegazioni a riguardo.

5, 2 – Percorso

Prima sessione

La prima sessione sarà dedicata alla scoperta della problematica e delle fonti documentarie nonché alla definizione collettiva, da parte dei gruppi di 4 giovani, della metodologia seguita per soddisfare i requisiti previsti nei “criteri per la buona riuscita”.

1. Materiale

- Lavagna a fogli.
- Formulario di risposta al Quiz.
- Carta per la brutta copia.
- “*Convenzione sui diritti dell’infanzia*”, affissa in classe.
- Se possibile, video proiettore e accesso a Internet ad alta velocità.

2. Documentazione

Documenti disponibili per la proiezione al gruppo nel suo insieme.

- *La “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo”*.
- *La “Convenzione sui diritti dell’infanzia”*.

Documenti disponibili in un numero di copie pari a quello dei gruppi di lavoro.

- Il testo degli articoli 25 e 26 della “*Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo*”.
- Il testo della “*Convenzione sui diritti dell’infanzia*”.
- Il testo dell’articolo 24 della “*Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea*”.

Ciascun adulto di riferimento dispone di una copia del testo di presentazione del concorso, firmata dal Commissario europeo, e dei “criteri per la buona riuscita”²⁸.

3. Organizzazione del gruppo o della classe

Sistemare l’aula di modo che i gruppi possano vedere lo schermo durante i momenti di lavoro collettivo.

1. Durata: 2 ore²⁹.
2. Piano di lavoro.

Tutti i gruppi insieme

Breve **introduzione**

Proiezione del primo “Quiz”. Rispondere individualmente per iscritto.

Condivisione.

Proiezione dell’articolo 1 della “*Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo*”.

Lettura ad alta voce effettuata da un allievo.

Individuare e annotare sulla lavagna a fogli le parole importanti.

Proiezione dell’articolo 2.

Lettura ad alta voce effettuata da un allievo.

²⁸ Cfr. supra, & 4, 4.

²⁹ Tutte le sessioni possono svolgersi in due incontri di 1 ora.

Chiedere di definire il concetto di **universalità**.

Proiezione degli articoli 25 e 26 e distribuzione a ciascun gruppo di una copia del testo di questi due articoli.

Annotare sulla lavagna a fogli l'espressione "*Garantire un'assistenza speciale*".

Nel gruppo di lavoro

La classe redige 3 frasi per presentare i diritti che la Dichiarazione universale riconosce ai bambini.

Tutti i gruppi insieme

Condivisione e annotazione sulla lavagna a fogli dei risultati.

La **Convenzione sui diritti all'infanzia**.

Proiezione e lettura ad alta voce, **articolo per articolo**, della *Convenzione sui diritti dell'infanzia*³⁰.

Dibattito generale e annotazione sulla lavagna a fogli delle osservazioni principali.

Nel gruppo di lavoro

Per ogni articolo, gli allievi scrivono se si sentono parte in causa o se conoscono (**senza indicarne il nome**) un bambino o un ragazzo che possa sentirsi coinvolto.

Le risposte sono condivise e annotate nel verbale.

Nel gruppo di lavoro

Il concorso.

Lettura del testo di presentazione del concorso. Dibattito.

Presentazione dei "criteri per la buona riuscita".

Il gruppo nomina un "segretario di seduta".

La classe elabora una strategia per:

- scegliere il soggetto da disegnare;
- trovare il migliore disegno possibile.

Il tema sarà scelto definitivamente soltanto nel corso della terza sessione.

Il "segretario di seduta" legge gli appunti presi.

Per la sessione successiva: **cercare degli esempi reali di violazione dei diritti dell'infanzia e segnalare tutti i documenti trovati.**

Seconda sessione

1. Durata: 2 ore.
2. Piano di lavoro.

Nel gruppo di lavoro

Lettura degli appunti presi dal "segretario di seduta".

Nomina di un nuovo segretario.

Sulla base degli articoli di quotidiani e riviste e dell'altra documentazione raccolta, ciascun gruppo stila un elenco di situazioni reali in cui il diritto del minore non è stato rispettato:

³⁰ Questa attività richiede molto tempo, tuttavia permette una migliore comprensione generale del testo.

- nelle immediate vicinanze;
- nel proprio paese;
- in Europa.

Ciascun gruppo sceglie una situazione fra quelle proposte e prepara:

- una messa in scena per presentarla a tutta la classe o al gruppo;
- un breve testo, redatto sotto forma di comunicato stampa.

Tutti i gruppi insieme

Ogni gruppo di lavoro presenta, sotto forma di gioco di ruolo, la situazione scelta e affigge il proprio "comunicato stampa".

Dibattito generale. La classe fa un riassunto.

Nel gruppo di lavoro

I "comunicati stampa" sono classificati in base agli articoli della Convenzione.

Per la sessione successiva gli allievi cercheranno degli elementi per rispondere alla domanda "Cosa fa l'Unione europea per i minori?"

Il "segretario di seduta" legge gli appunti presi.

Terza sessione

1. Durata: 2 ore.
2. Piano di lavoro.

Nel gruppo di lavoro

Lettura degli appunti presi in occasione delle sessioni precedenti.

Nomina di un nuovo segretario.

Classificare per temi le risposte degli allievi alle domande poste alla fine della sessione precedente e conservarle.

Presentazione dell'articolo 24 della "Carta dei diritti fondamentali". Lettura ad alta voce.

Ripresa del testo integrale della "Convenzione sui diritti dell'infanzia".

Lettura silenziosa di tutti gli articoli.

Identificare i diritti riconosciuti da questi due testi e sottolineare alcune parole chiave: evidenziare i punti corrispondenti tra i due testi.

Tutti i gruppi insieme

Condivisione dei risultati.

Annotazione dei risultati sulla lavagna a fogli:

Parole chiave della "Carta"	Articoli corrispondenti della "Convenzione"
"protezione"	articoli 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38
"esprimere la sua opinione"	articoli 12, 13, 14
"cure", "benessere"	articoli 23, 24
"rapporti e contatti con i genitori"	articoli 9, 10
"interesse superiore del fanciullo"	articolo 3

Proiezione del secondo Quiz. Rispondere individualmente per iscritto.

Condivisione.

Nel gruppo di lavoro

Lettura dei “criteri per la buona riuscita”.

“Quale diritto desideriamo illustrare? Perché?”

Il quarto membro del gruppo è incaricato di annotare le risposte di ciascuno.

- Riassunto e scelta di un tema (assicurare la fattibilità del poster).
- La classe stila la motivazione che spiega la scelta operata (quattro righe).
- Redazione e formulazione della programmazione dei compiti da svolgere per la buona riuscita del poster e ripartizione dei compiti tra i membri del gruppo.

Quarta sessione

1. Durata: 2 ore.

2. Piano di lavoro

Nel gruppo di lavoro

Rapida lettura degli appunti presi dall’ultimo “segretario di seduta”.

Ripresa della programmazione e verifica dei compiti svolti da ciascuno.

Realizzazione del poster.

Messa in bella copia del testo di presentazione.

Tutti i gruppi insieme

Esposizione dei poster.

Ciascun gruppo presenta il frutto del suo lavoro e legge il testo di presentazione redatto.

Dibattito generale.

Nel gruppo di lavoro

Ciascun gruppo apporta eventuali integrazioni/modifiche al testo di presentazione.

6 – Proposta di percorso formativo (Allievi di 15 - 18 anni)

6, 1 Obiettivi generali, criteri per la buona riuscita e criteri di valutazione delle commissioni

OBIETTIVI GENERALI

- Capire che i pilastri della costruzione europea sono lo Stato di diritto, la democrazia e il rispetto dei diritti umani.
- Ricordare che i diritti umani sono dei diritti riconosciuti dagli Stati e dalle istituzioni internazionali.
- Comprendere la necessità di precisare quali sono i diritti specifici dei minori.
- Conoscere la Convenzione sui diritti dell'infanzia.
- Conoscere l'azione delle istituzioni europee e in particolare dell'Unione europea.
- **Comprendere l'importanza dell'azione dell'Unione europea in materia giuridica.**
- Contribuire alla formazione di una cittadinanza europea attiva e responsabile.

CRITERI PER LA BUONA RIUSCITA

Gli alunni saranno messi al corrente, sin dall'inizio, dal moderatore, degli obiettivi del concorso e delle aspettative delle commissioni.

Cosa si richiede	Cosa si esige Criteri per la buona riuscita	Cosa si osserverà e permetterà di valutare ciascun elaborato
Opere da realizzare	Il concorso sarà superato se ...	
Un poster che illustri uno dei diritti dei minori indicati nella Convenzione sui diritti dell'infanzia.	<ul style="list-style-type: none">a. Il poster risponde all'intenzione di commemorare il ventesimo anniversario della Convenzione.b. Il poster può essere utilizzato per promuovere i diritti dell'infanzia.	<ul style="list-style-type: none">a. Il diritto raffigurato è identificabile. È effettivamente indicato nella Convenzione.b. La leggibilità del messaggio. La qualità plastica del lavoro realizzato.
Un testo di presentazione.	<ul style="list-style-type: none">a. Il testo di presentazione conferma che la problematica dei diritti dell'infanzia è pienamente compresa e collocata nel contesto generale dei diritti dell'uomo.b. Il lavoro è il frutto di una riflessione collettiva.c. Il testo di presentazione dimostra una conoscenza approfondita della Convenzione.d. Il testo di presentazione fa riferimento all'Unione europea nell'ambito del diritto disegnato.	<ul style="list-style-type: none">a. I principi generali dei diritti dell'uomo e, in particolare, la loro universalità sono adeguatamente citati.b. Le fasi del lavoro di gruppo sono identificate, i motivi della scelta di un diritto sono esposti in modo chiaro, il ruolo dell'adulto di riferimento è descritto con chiarezza.c. Il testo e/o il poster fanno esplicito riferimento al numero del diritto disegnato. La scelta operata è spiegata in modo chiaro.d. La Carta dei diritti fondamentali o l'azione dell'Unione europea nell'ambito del diritto disegnato sono adeguatamente menzionate.

6, 2 – Percorso

Prima sessione

La prima sessione sarà dedicata alla scoperta del soggetto e delle fonti documentarie nonché alla definizione collettiva, da parte di ciascun gruppo, della metodologia seguita.

Materiale

- Lavagna a fogli.
- Formulare di risposta ai Quiz.
- Carta per la brutta copia.
- “*Convenzione sui diritti dell’infanzia*” e “*Carta dei diritti fondamentali*”, affisse in aula.
- Video proiettore e accesso a Internet ad alta velocità.

Documentazione

Documenti disponibili per la proiezione al gruppo nel suo insieme.

- La “*Convenzione sui diritti dell’infanzia*”.
- La “*Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo*”.
- La “*Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali*” (comunemente denominata “*Convenzione europea dei diritti dell’uomo*”).

Documenti disponibili in un numero di copie pari a quello dei giovani partecipanti.

- Gli articoli 25 e 26 della “*Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo*”.
- La “*Convenzione sui diritti dell’infanzia*”.
- La “*Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea*”.

Ogni adulto di riferimento dispone di una copia del testo di presentazione³¹ del concorso, firmata dal Commissario europeo, e dei “criteri per la buona riuscita”.

Altri documenti utili

Alcune sentenze della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo riguardanti il proprio paese³².

Piano di lavoro

1. Organizzazione del gruppo o della classe.

Sistemare l’aula in modo che i gruppi possano vedere lo schermo durante i momenti di lavoro collettivo.

2. Durata: 2 ore.
3. Piano di lavoro.

Tutti i gruppi insieme

Breve **introduzione.**

Proiezione del primo “Quiz”. Rispondere individualmente per iscritto.

³¹ Da scaricare dal sito del concorso.

³² Reperibili al seguente indirizzo:

<http://www.echr.coe.int/ECHR/FR/Header/Case-Law/HUDOC/HUDOC+database/> (in francese)

<http://www.echr.coe.int/ECHR/EN/Header/Case-Law/Hudoc/Hudoc+database/> (in inglese).

Condivisione.

Nel gruppo di lavoro

Un segretario di seduta è nominato dal gruppo e raccoglie le conclusioni.

Studio silenzioso della **“Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo”**.

“Quali articoli dimostrano il carattere universale dei diritti dell’uomo?”. Gli allievi constatano che si tratta dei primi due articoli.

Lettura dell’articolo 29, comma 1 e 2.

Gli allievi constatano che il principale dovere di ciascun individuo è il rispetto dei diritti altrui.

Cercare nella Dichiarazione gli elementi indicanti che essa non è un trattato e non ha carattere vincolante. Lettura e commento dell’ultimo paragrafo del preambolo: individuare le parole chiave *“ideale da raggiungere”*, *“tutti (...) si sforzino”*, ecc.

Tutti i gruppi insieme

Condivisione e annotazione sulla lavagna a fogli delle conclusioni di questa prima fase.

Nel gruppo di lavoro

Stesso lavoro con la **“Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali”**.

Mettere in evidenza il progresso compiuto: si tratta di obblighi da rispettare!

Tutti i gruppi insieme

Condivisione e annotazione sulla lavagna a fogli delle conclusioni.

Proiezione dell’homepage del sito della Corte europea dei diritti dell’uomo³³. Definire le missioni della Corte e chiedere agli allievi di cercare nella giurisprudenza della Corte, prima della sessione successiva, delle sentenze riguardanti i loro paesi.

Tutti i gruppi insieme

Condivisione e annotazione sulla lavagna a fogli delle conclusioni di questa prima fase.

Per esempio:

- **una Convenzione è un trattato che ha forza vincolante e costituisce una protezione più efficace rispetto a una Dichiarazione;**
- dal 1950 i diritti dei cittadini dei paesi membri del Consiglio d'Europa sono tutelati da un trattato internazionale.

Proiezione della *Convenzione sui diritti dell’infanzia*.

Far constatare che si tratta di un trattato internazionale come la *Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali*.

Gli allievi sono invitati a leggerla per la sessione successiva.

Nel gruppo di lavoro

Il concorso

Esposizione del testo di presentazione del concorso. Dibattito.

³³ <http://www.echr.coe.int/ECHR/FR/Header/The+Court/Introduction/Information+documents/> (in francese)
<http://www.echr.coe.int/ECHR/EN/Header/The+Court/Introduction/Information+documents/> (in inglese)

Presentazione dei “criteri per la buona riuscita”.

Il gruppo nomina un “segretario di seduta” e gli allievi **decidono insieme la strategia** migliore per:

- scegliere il soggetto;
- trovare il migliore disegno possibile.

Divisione del lavoro di ricerca da effettuare prima della sessione successiva: esempi reali che coinvolgono i diritti dell’infanzia trovati nei diversi media.

Il gruppo è messo al corrente del fatto che la scelta del soggetto del poster avverrà nella terza sessione.

Il “segretario di seduta” legge gli appunti presi.

Seconda sessione

1. Durata: 2 ore.
2. Piano di lavoro.

Nel corso dell’intera fase successiva viene proiettata la *Convenzione sui diritti dell’infanzia*³⁴.

Nel gruppo di lavoro

Lettura degli appunti presi in occasione della prima sessione e nomina di un nuovo segretario.

Ripresa del testo della “*Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo*”: lettura approfondita degli articoli 25 e 26.

Viene sottolineato il concetto di *protezione speciale* che compare nell’articolo 25 della Dichiarazione.

Lettura silenziosa della *Convenzione sui diritti dell’infanzia*.

Ciascun partecipante annota per iscritto cinque articoli che l’hanno particolarmente interessato.

Condivisione.

Dibattito sulla definizione di *fanciullo* (articolo 1).

Il gruppo definisce una tipologia di diritti garantiti.³⁵

Ciascun partecipante annota per iscritto, per ogni articolo, se si sente parte in causa, se conosce un bambino o un ragazzo che possa sentirsi coinvolto o se ha avuto modo di apprendere dai media di violazioni ai diritti riconosciuti dalla Convenzione.

Condivisione delle risposte classificate in base alla tipologia precedentemente elaborata.

Distribuzione della “*Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea*”. Definizione del suo statuto.

Lettura ad alta voce dell’articolo 24.

Dibattito ed elaborazione delle conclusioni.

Tutti i gruppi insieme

Condivisione e annotazione sulla lavagna a fogli delle conclusioni.

Nel gruppo di lavoro

Il “segretario di seduta” legge gli appunti presi. Il gruppo li convalida.

Per la sessione successiva: cercare esempi reali di violazioni dei diritti degli adolescenti.

³⁴ Leggere ad alta voce i 54 articoli sarebbe utile, tuttavia richiederebbe troppo tempo.

³⁵ Cfr. supra, la situazione e il sito dell’UNICEF che suggerisce delle precise chiavi di analisi.

Terza sessione

1. Durata: 2 ore.
2. Piano di lavoro.

Nel gruppo di lavoro

Lettura degli appunti presi in occasione delle prime due sessioni.

Nomina di un nuovo segretario.

Sulla base degli articoli di quotidiani e riviste e dell'altra documentazione raccolta, ciascun gruppo stila un elenco dettagliato di situazioni concrete in cui il diritto del minore non è stato rispettato.

Ciascun gruppo compila anche un elenco di situazioni concrete in cui i diritti dei minori sono stati rispettati.

Successivamente, ciascun gruppo sceglie un modo per presentare uno di questi esempi reali agli altri gruppi (gioco di ruolo, cartellone, recita mimata, ecc.).

Tutti i gruppi insieme

Ciascun gruppo presenta il proprio lavoro, spiegando i motivi delle scelte operate e rispondendo alle domande poste dagli altri gruppi.

La classe fa un riassunto.

Tutti i gruppi insieme

Analisi delle diverse presentazioni. Classificazione in base agli articoli della Convenzione.

Tutti i gruppi insieme

Condivisione.

Proiezione del secondo Quiz. Rispondere individualmente per iscritto.

Condivisione.

Tutti i gruppi insieme

Lettura dei "criteri per la buona riuscita" e degli appunti presi dal "segretario di seduta".

"Quale diritto desideriamo illustrare? Come? Perché?"

Il quarto membro del gruppo prende nota delle risposte di ciascuno.

- Riassunto e scelta di un tema (assicurare la fattibilità del poster).
- La classe stila la motivazione (almeno cinque righe).
- Redazione e formulazione della programmazione dei compiti da svolgere e ripartizione dei compiti tra i membri del gruppo.

Quarta sessione

1. Durata: 2 ore.
2. Piano di lavoro.

Nel gruppo di lavoro

Rapida lettura delle conclusioni della sessione precedente.

Ripresa della programmazione e verifica dei compiti svolti da ciascuno.

Realizzazione del poster.

Messa in bella copia del testo di presentazione.

Tutti i gruppi insieme

Esposizione dei poster.

Ciascun gruppo presenta il risultato del suo lavoro leggendo il testo di presentazione redatto.

Dibattito generale.

Nel gruppo di lavoro

Il gruppo apporta eventuali modifiche al testo di presentazione.